



GTFS/REM/070/ITA

Programma regionale integrato sulla gestione degli insetti nocivi nei paesi del Medio-Oriente

Area tematica:
Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

L'uso di pesticidi nella regione del Vicino Oriente è associato all'emergere di problematiche legate alla salute e all'ambiente. Gli standard dei residui di pesticidi, in particolare per l'esportazione nei mercati occidentali, stanno divenendo sempre più rigorosi. La preoccupazione del consumatore per la sicurezza alimentare sta creando mercati con prodotti alimentari di migliore qualità. Il progetto, finanziato attraverso il contributo straordinario del Governo Italiano al fondo fiduciario per la sicurezza alimentare della FAO, rafforza la capacità dei governi, delle Organizzazioni non governative (ONG) e delle comunità agricole di partecipare all'organizzazione e allo sviluppo dei programmi che supportano la gestione locale degli insetti nocivi. La strategia contribuisce alla protezione delle comunità agricole, al loro ambiente e ai loro consumatori e all'espansione di un mercato di colture di alta qualità.



Beneficiari

- > Agricoltori e comunità
- > Donne
- > Consumatori
- > Istituzioni nazionali
- > Mercato locale ed internazionale

Obiettivi

L'obiettivo generale è di sostenere la sicurezza alimentare e lo status nutrizionale della popolazione rurale

Gli obiettivi specifici sono:

1. Incremento della partecipazione degli agricoltori nella gestione delle colture e degli insetti nocivi
2. Miglioramento della comprensione delle cause di problemi derivanti dall'uso di pesticidi
3. Investigazione delle opportunità di mercato per i prodotti IPM

4. Facilitazione degli scambi di esperti e sviluppo delle attività pilota nel settore

Strategie

- > Miglioramento della capacità regionale di sviluppo di strategie di gestione ecologica per la lotta contro gli insetti nocivi
- > Sviluppo delle capacità delle comunità rurali per la formulazione di 'curricula' e di strategie per la produzione orticola
- > Supporto di studi regionali e nazionali nel settore dello sviluppo di IPM
- > Formazione degli agricoltori e dei formatori
- > Adozione di strategie di gestione redditizia integrata di prodotti orticoli
- > Rafforzamento delle istituzioni locali
- > Adozione dell'approccio partecipativo

Risultati attesi

- > Rafforzamento delle analisi, della capacità di pianificazione e della consapevolezza a

Obiettivo generale:

Contribuire al raggiungimento della sicurezza alimentare attraverso una gestione integrata nella lotta contro gli insetti nocivi

Donatore:

Governo Italiano

Contributo:

US\$ 2.982.633

Paesi partecipanti:

Egitto, Giordania, Iran, Libano, Rep. Araba di Siria, Territori Palestinesi

Durata:

2 anni e 6 mesi
Dal 01 apr. 2004 al
31 dec. 2007



- livello comunitario ed istituzionale sulla protezione dell'ambiente, sulle tecnologie IPM e sulle relative problematiche legate alla salute
- > Apertura di scuole agricole
 - > Miglioramento della qualità e della quantità della produzione agricola
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Creazione di circa 200 scuole agricole
 - > Formazione di circa 3000 agricoltori e 100 formatori
 - > Miglioramento della qualità e della quantità di prodotti selezionati attraverso l'adozione di tecnologie IPM
 - > Creazione di una rete d'informazione sugli IPM attraverso il coinvolgimento degli 'stakeholders' inclusi gli agricoltori e le comunità locali





GCP/SYR/010/ITA

Gestione partecipativa ed integrata per il controllo degli incendi forestali in Siria

Area tematica:
Alimentazione
sostenibile e
sistemi agricoli

L'importanza delle foreste non può essere sottovalutata in un paese arido come la Siria, poiché esse costituiscono la fonte nutritiva per un vasto numero di animali e rivestono un ruolo importante nella raccolta delle acque, nel controllo della desertificazione, nella prevenzione dell'erosione del suolo e nella conservazione della biodiversità.

Gli incendi forestali in Siria sono principalmente un problema di carattere sociale e sono causati per il 95 per cento direttamente dalla popolazione che vive nelle zone adiacenti alle foreste o indirettamente dalle loro attività (pascolo, trasformazione delle aree forestali in agricole, costruzioni di case, etc.).

Le precedenti esperienze in Siria si erano concentrate sul monitoraggio e sulla soppressione degli incendi. Il presente progetto, invece, intende rafforzare la capacità di prevenzione degli incendi attraverso un approccio multisettoriale che coinvolga le comunità locali.

In questo contesto, il progetto, attraverso l'assistenza tecnica della FAO ed il finanziamento del Governo Italiano, intende assistere il Governo Siriano e le popolazioni delle aree forestali a ottimizzare i benefici ottenibili dalle foreste ed a sviluppare programmi di gestione per il controllo degli incendi.

■ Beneficiari

- > Piccoli proprietari terrieri
- > Personale tecnico forestale
- > Comunità che vivono nelle foreste o in prossimità di esse
- > Donne, attraverso un loro inserimento attivo nelle attività concernenti la gestione delle foreste e degli incendi

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di migliorare la capacità nazionale nel fronteggiare gli



incendi in modo integrato e di preparare un 'Piano Nazionale di Gestione degli Incendi'.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Preparazione di una strategia nazionale per la gestione degli incendi boschivi insieme agli 'stakeholders' locali
2. Formazione del personale che lavora nel settore forestale sugli approcci della Gestione Integrata degli Incendi Boschivi (Integrated Forest Fire Management - IFFM)
3. Organizzazione di una campagna nazionale per la gestione degli incendi forestali
4. Sviluppo di carattere istituzionale, amministrativo e tecnico che comprende il rafforzamento delle capacità ed il coinvolgimento delle comunità locali nel controllo degli incendi forestali
5. Preparazione di un piano nazionale per la gestione degli incendi forestali

■ Strategie

- > Formazione del personale siriano a livello centrale e provinciale ad attuare un programma di gestione partecipativa ed integrata per il controllo degli incendi
- > Realizzazione di una campagna nazionale di gestione degli incendi boschivi

Obiettivo generale:
Assistere il governo siriano e le popolazioni delle aree forestali ad ottimizzare i benefici ottenibili dalle foreste ed a sviluppare programmi di gestione per il controllo degli incendi

Donatore:
Governo Italiano

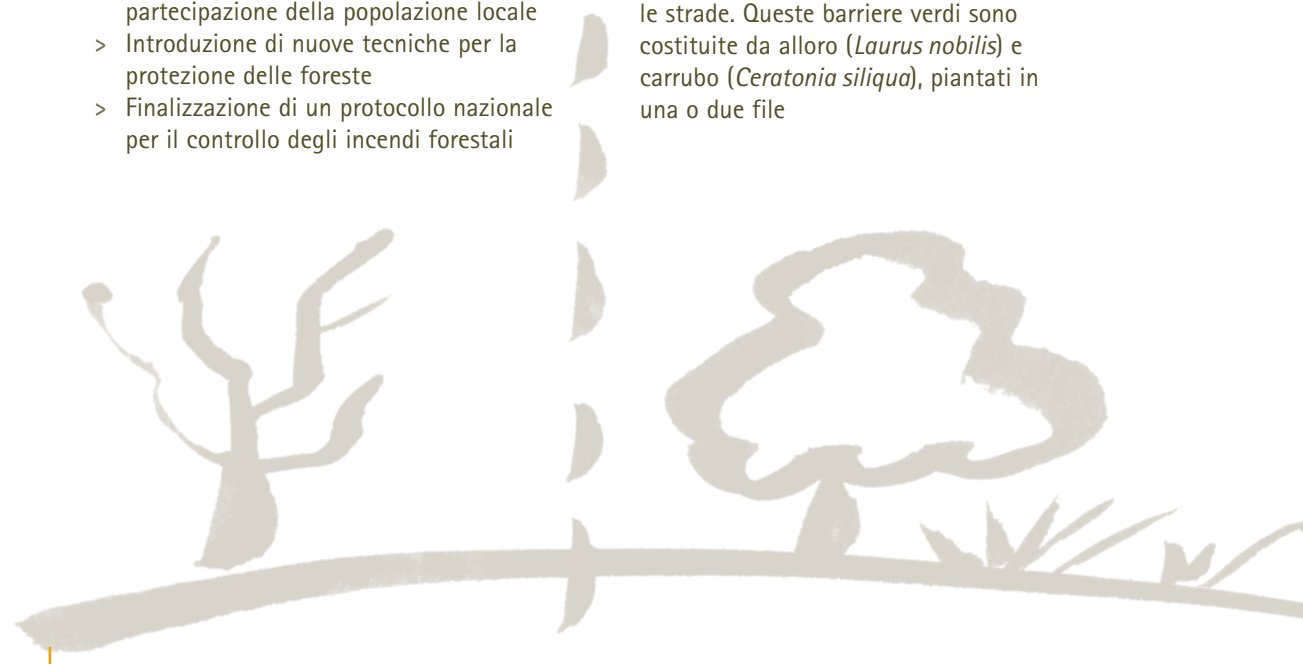
Contributo:
US\$ 1.031.592

Paesi partecipanti:
Siria

Durata:
3 anni
Dal 01 ago. 2004
al 31 feb. 2007



- > Preparazione di materiale per rendere la popolazione locale consapevole della problematica legata agli incendi, coinvolgendo i mezzi di comunicazione
 - > Promozione di un graduale coinvolgimento delle comunità locali ed altri 'stakeholders' nella creazione di una strategia mirata all'uso sostenibile delle risorse naturali
 - > Identificazione dei benefici potenziali per le popolazioni che vivono nelle foreste
 - > Organizzazione di attività sostenibili legate alla conservazione della biodiversità e alla riduzione del processo di deterioramento e di desertificazione
 - > Rafforzamento della collaborazione con le istituzioni e le agenzie che si occupano del controllo degli incendi boschivi, incluse le organizzazioni internazionali come la FAO, il Centro di Monitoraggio Globale degli Incendi (Global Fire Monitoring Center - GFMC), Silva Mediterranea ed altre
 - > Preparazione di un accordo internazionale in caso di attività transfrontaliere dovute a emergenza incendi
- **Risultati attesi**
- > Trasformazione della legislazione in materia di gestione degli incendi con la partecipazione delle comunità locali
 - > Preparazione del personale siriano a livello centrale e provinciale ad attuare un programma di gestione partecipativa ed integrata per il controllo degli incendi
 - > Adozione di cambiamenti istituzionali e legislativi per contribuire ad una più vasta partecipazione della popolazione locale
 - > Introduzione di nuove tecniche per la protezione delle foreste
 - > Finalizzazione di un protocollo nazionale per il controllo degli incendi forestali
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Formazione dei funzionari forestali e del personale di progetto. Circa 20 operatori nazionali hanno seguito un corso che si è aggiunto alla formazione sul lavoro. I temi trattati durante la formazione includono: la gestione degli incendi forestali, il loro monitoraggio, la partecipazione della popolazione e la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione
 - > Preparazione di una campagna di sensibilizzazione per coinvolgere ulteriormente la popolazione e le istituzioni. A questo proposito è stato creato uno slogan; 'Insieme per proteggere le nostre foreste', è stato scelto un logo tra i molti proposti dagli artisti locali, sono stati ideati opuscoli e poster e si sono svolti incontri con diversi gruppi tra cui donne, ragazzi in età scolare ed agricoltori
 - > Organizzazione di un seminario nazionale sulla legislazione forestale con la partecipazione di esponenti di tutti i gruppi coinvolti. Il seminario ha introdotto il ruolo e l'importanza delle politiche forestali, nonché le metodologie per la loro formulazione e la sensibilizzazione nella gestione degli incendi forestali
 - > Istituzione di corsi di formazione mirati al rispetto ambientale delle foreste e all'impatto sociale della gestione partecipativa del controllo degli incendi
 - > Prevenzione contro gli incendi attraverso la creazione di nuove specie resistenti al fuoco lungo le linee taglia-fuoco e lungo le strade. Queste barriere verdi sono costituite da alloro (*Laurus nobilis*) e carrubo (*Ceratonia siliqua*), piantati in una o due file





GCP/TUN/028/ITA

Programma di Conservazione delle Acque e dei Suoli nei Governatorati di Kairouan, Siliana e Zaghouan, Tunisia

Area tematica:
Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

Il caso della Tunisia rappresenta nel suo insieme un esempio di successo in relazione al miglioramento della sicurezza alimentare e il Vertice sulla sicurezza alimentare di Roma del 1996 ha confermato l'aumento della produzione alimentare raggiunto dal paese. Nonostante tale evoluzione, in alcune aree del paese l'instabilità della produzione agricola rappresenta ancora un problema. Per questo è divenuta una priorità nazionale effettuare degli interventi efficaci di conservazione delle risorse naturali che vedano la partecipazione diretta della popolazione.

Il progetto GCP/TUN/028/ITA è stato formulato nel quadro delle politiche nazionali per la conservazione del suolo e delle acque ed è in linea con la strategia volta all'approccio partecipativo, seguita dal Governo della Tunisia. Inoltre il progetto è eseguito utilizzando i fondi che provengono dal settore multilaterale ed è inserito nel quadro dell'accordo italo-tunisino relativo alla valorizzazione delle regioni del Sahara nel Sud della Tunisia, firmato nel marzo 1999.

Alcune attività del progetto sono eseguite nel contesto dell'"Anno internazionale delle montagne" e in collaborazione con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione.

Nella formulazione del progetto si è anche tenuto conto dei risultati raggiunti da un precedente progetto pilota, GCP/INT/542/ITA, che contribuì a migliorare la gestione delle risorse naturali attraverso il metodo partecipativo, stipulando accordi di partenariato tra le popolazioni locali, i servizi tecnici, le amministrazioni locali e le Organizzazioni non governative (ONG).

■ Beneficiari

- > Agricoltori
- > Comunità rurali



■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di migliorare la sicurezza alimentare nelle zone marginali, sviluppare la produzione agricola, proteggere il suolo e preservare la biodiversità.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

1. Assicurare la gestione sostenibile delle risorse naturali
2. Rafforzare il processo di decentralizzazione della pubblica amministrazione.

■ Strategie

- > Approccio multisettoriale per intervenire a livello locale, nazionale e regionale; l'intervento interessa un'area di 80.000 ettari nei Governatorati di Kairouan, Siliana e Zaghouan ed è indirizzato a circa 20.000 beneficiari
- > Promozione della trasformazione delle associazioni agricole informali in gruppi agricoli di sviluppo (Groupements de développement agricole', GDA) legalmente riconosciuti
- > Instaurazione di accordi con istituzioni nazionali ed internazionali, con il settore privato e con le ONG per istituire una rete

Obiettivo generale:

Migliorare la sicurezza alimentare nelle zone marginali, sviluppare la produzione agricola, proteggere il suolo e preservare la biodiversità

Donatore:

Governo Italiano

Contributo:

US\$ 12.479.788

Paesi partecipanti:

Tunisia

Durata:

10 anni
Dal 01 giu. 1996
al 31 ott. 2006



collaborativa permanente; sono promossi contatti operativi con l'Università di Torino, con la ONG italiana 'Cooperazione sud-sud' e, in Tunisia, con l'Istituto nazionale di agricoltura e l'ufficio di zootecnia e pascolo della scuola di agricoltura del Kef; è altresì sostenuta la partecipazione a programmi internazionali quali 'Global land cover network' (GLCN), 'Land degradation assessment' (LADA) ed altri

- > Promozione del partenariato tra gli agricoltori ed altri attori dello sviluppo che potrebbero fornire investimenti aggiuntivi
- > Promozione dello sviluppo locale attraverso la realizzazione di infrastrutture di base, la formazione, l'irrigazione, il miglioramento di pratiche agricole e la creazione di attività generatrici di reddito che si avvalgano del microcredito

■ Risultati attesi

- > Delimitazione di unità socio-territoriali omogenee
- > Produzione di piani di sviluppo partecipativo
- > Sviluppo di infrastrutture
- > Implementazione di misure per la conservazione del suolo e delle acque
- > Promozione di attività generatrici di reddito
- > Sviluppo di sistemi di monitoraggio e valutazione
- > Creazione di sistemi informativi integrati, quali strumenti di sostegno ai processi decisionali

- > Produzione e distribuzione di articoli e guide tecniche
- > Formazione di funzionari nazionali
- > Sviluppo dei GDA in entità autonome attraverso le quali gli agricoltori potranno cooperare e saranno attivi nei mercati agricoli, con la creazione di un GDA per ciascuna regione

■ Attività in corso di realizzazione

- > Costruzione di 43 km di strade e 55 km di condotti per l'acqua potabile
- > Fornitura di elettricità alle famiglie
- > Protezione dall'erosione del suolo di più di 3000 ettari di terreno, attraverso terrazzamenti
- > Messa a coltura di alcune centinaia di ettari di terreno, con la messa a dimora di ulivi ed alberi da frutta, che svolgono anche una funzione protettiva del suolo
- > Ripresa e divulgazione di tecniche di conservazione derivate da pratiche tradizionali
- > Creazione di associazioni agricole informali che s'impegnano ad assicurare l'esecuzione delle attività previste nei piani di sviluppo. Ad oggi hanno firmato i piani di sviluppo 30 unità socio-territoriali, che sono divenute partner attive del progetto
- > Miglioramento della sostenibilità del suolo e della protezione dell'acqua
- > Realizzazione di infrastrutture di base e di attività di formazione per l'irrigazione, per il miglioramento di pratiche agricole e per la promozione di attività generatrici di reddito che si avvalgano del microcredito





GCP/TUN/030/ITA

Miglioramento dei sistemi di refrigerazione nei porti della Tunisia

Area tematica:
Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

Lo sviluppo del settore ittico è strettamente legato allo sviluppo della catena del freddo per la commercializzazione dei prodotti. La refrigerazione è essenziale per mantenere la qualità del prodotto e quindi per determinarne il prezzo di vendita. Il miglioramento dell'equipaggiamento e della gestione dei sistemi di refrigerazione è necessario per rispondere, in maniera adeguata, alle richieste imposte dal mercato nazionale ed internazionale.

Il settore ittico in Tunisia presenta una notevole dicotomia. Da un lato, abbiamo il privato che investe notevolmente nel miglioramento del settore, dall'altro, la struttura governativa denominata Agenzia portuale di installazioni della pesca (APIP), che al momento presenta diverse problematiche.

L'APIP gestisce attualmente 40 porti che si presentano male equipaggiati e inadeguatamente gestiti. Un'analisi condotta dalla Cooperazione Italiana ha rivelato la mancanza di strutture di refrigerazione in molti di questi porti. Tuttavia, anche nei porti dove tali infrastrutture esistono, la capacità di refrigerazione è sottoutilizzata. Infatti, più del 50 per cento degli impianti non sono in funzione. Il progetto finanziato con fondi multilaterali è parte di un più ampio accordo vigente tra l'Italia e la Tunisia, ed è eseguito dalla FAO alla luce della sua provata esperienza tecnica nel settore ittico.

■ Beneficiari

- > Personale dell'amministrazione pubblica preposta al settore ittico
- > Pescatori
- > Consumatori locali e internazionali

■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di migliorare il settore pubblico della catena del freddo gestito dall'APIP.



Gli obiettivi specifici sono:

- > Miglioramento delle infrastrutture di refrigerazione nei porti e creazione di sistemi di manutenzione
- > Miglioramento della gestione delle infrastrutture di refrigerazione per rispondere in modo adeguato ai requisiti imposti dal mercato
- > Migliorare le capacità gestionali, in particolare nel settore finanziario e del personale

■ Strategie

- > Coordinamento di tutte le attività del progetto
- > Coinvolgimento di tecnici del settore di refrigerazione ed di funzionari dell'APIP, che sarà eseguito a livello locale in collaborazione con le istituzioni tunisine specializzate in materia
- > Acquisizione di forniture ed equipaggiamento attraverso gare di appalto
- > Formazione di tecnici e di dirigenti del settore ittico
- > Organizzazione di un seminario internazionale sull'imprenditoria pubblica nel settore ittico

Obiettivo generale:

Sviluppare il settore pubblico della catena del freddo per i prodotti del mercato ittico

Donatore:

Governo Italiano

Contribution:

US\$ 955.454

Paesi partecipanti:

Tunisia

Durata:

3 anni e 8 mesi
Dal 14 apr. 2003
al 31 dic. 2006



■ **Risultati attesi**

- > Miglioramento delle infrastrutture portuali come strumento principale per lo sviluppo delle relazioni commerciali della Tunisia con i paesi esteri ed in particolare con quelli dell'Unione Europea
- > Adeguamento degli impianti del settore pubblico per la produzione e la manipolazione del ghiaccio, per l'immagazzinamento refrigerato di prodotti ittici e per la loro commercializzazione
- > Rafforzamento delle competenze del personale del settore ittico per la manutenzione tecnica e per la gestione degli impianti
- > Rinnovamento degli impianti di refrigerazione

■ **Attività in corso di realizzazione**

- > Firma di una lettera di accordo con l'APIP
- > Istituzione di un'unità di coordinamento
- > Identificazione di un coordinatore responsabile. L'unità di coordinamento ha svolto due incontri per discutere e revisionare il piano di lavoro alla luce delle nuove necessità emerse all'interno del progetto
- > Acquisizione di veicoli per la manutenzione e l'equipaggiamento necessario allo svolgimento delle attività
- > Organizzazione di numerosi corsi di formazione per assistere l'APIP nello svolgimento delle proprie funzioni e per far sì che esso si conformi alle regole dei mercati, con particolare riferimento alle regole stabilite dall'Unione Europea





GCP/SYR/006/ITA

Assistenza alle politiche agricole in Siria

Area tematica:
Interscambio
di conoscenza
e linee
strategiche

Lo sviluppo del settore agricolo, che nella Repubblica Araba Siriana riveste un ruolo di primaria importanza, è stato fortemente influenzato dall'economia a pianificazione centrale del paese. Quando a metà degli anni ottanta il governo diede avvio alle riforme orientandosi verso l'economia di mercato, la Direzione di pianificazione agricola e statistica del Ministero dell'agricoltura e delle riforme agrarie (Ministry of agriculture and agrarian reform - MAAR) iniziò il programma di riforma delle politiche agrarie. In seguito ai nuovi orientamenti strategici, il Governo della Siria ha richiesto assistenza tecnica per l'elaborazione, lo svolgimento e l'analisi delle politiche agrarie.

La fase I del progetto GCP/SYR/006/ITA, è iniziata nel 1998 con lo scopo di rafforzare le politiche agricole nazionali. Nel novembre 2001 ha avuto inizio la seconda fase del progetto per assicurare la sostenibilità dei risultati raggiunti dalla prima fase, in particolare la creazione di un Centro nazionale di politica agraria all'interno del MAAR. Questo centro fu creato per condurre una analisi politica, per formulare strategie agricole e per svolgere attività di formazione. Per consentire una graduale finalizzazione del piano di lavoro a medio termine del centro, e per il trasferimento delle responsabilità alla gestione locale, e consentire quindi una graduale diminuzione del supporto tecnico, è stata approvata una terza fase, iniziata nel novembre 2004.

Beneficiari

- > Personale del Centro nazionale delle politiche agricole (National agricultural policy center - NAPC)
- > Personale del MAAR e di altre istituzioni pubbliche, private, parastatali, politiche e professionali nel campo delle politiche agricole



- > Agricoltori e commercianti che lavorano nel mercato agricolo
- > Consumatori
- > Economia nel suo complesso in termini di sostenibilità ed effettivo funzionamento del NAPC

Obiettivi

L'obiettivo generale è di promuovere le capacità istituzionali del MAAR e di migliorare le capacità ministeriali di analisi, di formulazione e di monitoraggio delle politiche agricole

Gli obiettivi specifici sono:

1. Formare una squadra specialistica per la gestione del Centro nazionale di politiche agricole
2. Migliorare l'affidabilità delle informazioni statistiche di base per l'analisi delle politiche agricole facilitandone la circolazione e l'uso
3. Rafforzamento del NAPC per contribuire allo sviluppo agricolo ed economico del paese, accrescendone le capacità sia istituzionali che manageriali e facilitando l'uso e la divulgazione di banche dati

Obiettivo generale:
Contribuire allo
sviluppo agricolo
ed economico

Donatore:
Governo Italiano

Contributo:
US\$ 9.080.574

Peasi partecipanti:
Repubblica Araba
di Siria

Durata:
10 anni e 7 mesi
Dal 01 Apr. 1997
al 31 Ott. 2007

**■ Strategie**

- > Trasferimento delle operazioni progettuali alla Rappresentanza della FAO a Damasco e suo diretto supporto alle attività del progetto che permette una riduzione del numero di esperti esterni che risiedono per lunghi periodi di tempo sul campo
- > Organizzazione di brevi periodi di formazione all'estero per il personale del NAPC presso istituzioni di ricerca ed accademiche e della loro partecipazione a simposium internazionali, conferenze e seminari. Questa partecipazione rafforzerà i legami con altri istituti internazionali
- > Organizzazione di frequenti missioni di supporto tecnico
- > Aumento del personale del NAPC e creazione di un comitato scientifico per la biblioteca
- > Istituzione di vari corsi, tra cui corsi di perfezionamento dell'inglese, e corsi mirati allo sviluppo dei siti internet ed intranet. Il personale del Centro nazionale di politiche agricole ha inoltre preso parte alle iniziative del forum politico, nel corso del seminario organizzato dal NAPC in collaborazione con la FAO, come anche ai numerosi seminari svolti internamente al centro su vari temi, di ordine politico e tecnico
- > Organizzazione della formazione post-universitaria a livello Master per 5 membri del personale del NAPC che sono risultati i migliori tra quelli formati nella prima fase del progetto

■ Risultati attesi

- > Realizzazione di strumenti che misurano l'impatto delle riforme politiche in ambito agricolo
- > Messa in atto del processo di riforma istituzionale
- > Migliore gestione del NAPC

■ Attività in corso di realizzazione

- > Produzione di due rapporti sulla ristrutturazione del MAAR e sulla struttura ed il ruolo del NAPC che ha ora acquisito uno status legale ed è composto da un comitato scientifico ed uno consultivo
- > Assistenza fornita al NAPC per la creazione del primo database elettronico, disponibile in inglese ed arabo. Sono stati inoltre offerti 15 corsi di base e formazione specialistica a circa 50 funzionari governativi, oltre a seminari e corsi individuali
- > Dotazione al NAPC di 'intranet'; revisionato e tradotto in arabo è stato arricchito di testi in lingua araba, tra cui sette riguardanti la formazione. Sono stati finalizzati testi quali 'Implementazione dell'accordo di libero scambio nella zona araba- il caso della Siria', 'Accesso all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) - procedure, tematiche e lezioni per la Siria'. Questo ultimo testo sostiene il dibattito sulle riforme delle politiche agricole e sulla compatibilità con le restrizioni poste dall'OMC
- > Produzione di 14 studi i cui risultati sono stati utilizzati dal Governo della Siria per elaborare una strategia sullo sviluppo agricolo sostenibile
- > Equipaggiamento di un ufficio, rifornito dei testi necessari all'esecuzione delle attività, sia in arabo che in inglese
- > Selezione di un consulente internazionale nel campo dello sviluppo istituzionale
- > Iscrizione di quattro membri del Centro ad un master negli Stati Uniti. Hanno completato con successo la loro formazione ed altri quattro sono stati iscritti recentemente a programmi di formazione a distanza, post-laurea dell'Imperial College di Londra. Tre membri del Centro hanno svolto un corso in Francia sui costi comparativi



GCP/SYR/011/ITA

Sviluppo istituzionale dell'agricoltura biologica in Siria

Area tematica:
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

Nell'economia siriana l'agricoltura riveste un ruolo di primaria importanza sia in rapporto al prodotto interno lordo che per quanto concerne l'occupazione (per l'anno 2000 sono stati calcolati valori rispettivamente del 30 per cento e del 32 per cento). Il settore agricolo è rilevante anche per la bilancia dei pagamenti, essendo le esportazioni agricole seconde solo a quelle del petrolio.

Se tale è il rilievo economico, occorre evidenziare che l'agricoltura siriana è caratterizzata da un alto numero di piccole aziende che operano con sistemi tradizionali e dalla presenza di un numero ridotto di aziende statali di medie dimensioni, società miste e 'joint ventures'.

Quasi tutta la produzione biologica, viene assorbita dal mercato europeo e garantita da certificazioni straniere. Finora l'unico paese del Vicino Oriente e Nordafrica ad avere una legislazione nazionale in materia è la Tunisia. Tuttavia, a questo proposito, in molti altri paesi dell'area è in atto un proficuo lavoro legislativo. La Siria è uno dei paesi che, pur mostrando un crescente interesse verso l'agricoltura biologica e riconoscendone il positivo contributo alla sicurezza alimentare anche in termini di autosufficienza a livello familiare, registra una serie di difficoltà attribuibili proprio alla mancanza di una legislazione adeguata.

Beneficiari

- > Agricoltori
- > Pastori
- > Coltivatori di frutta e olive
- > Commercianti
- > Imprenditori che operano nel mercato agricolo
- > Consumatori

Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di creare un quadro istituzionale che coordini e integri lo



sviluppo dell'agricoltura biologica includendo aspetti legali, formativi e istituzionali.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Conseguire una proposta per la realizzazione di una legislazione nazionale e del suo ordinamento operativo; ci si avvarrà dell'esperienza maturata nei paesi che già dispongono di una legislazione in materia, quali l'Unione Europea e gli Stati Uniti, che hanno stabilito standard internazionali ai quali la legislazione siriana dovrebbe guardare ai fini del commercio estero
2. Elaborazione di una proposta per la creazione di un'associazione di produttori biologici legalmente riconosciuta e in grado di guidare l'organizzazione, i compiti, e le risorse umane di simili realtà associative
3. Finalizzazione di una proposta per la creazione di un organismo di certificazione nazionale legalmente riconosciuto, integrato e accreditato nei circuiti internazionali di certificazione esistenti, come richiesto dal sistema del commercio internazionale e dai regolamenti europei sul commercio agroalimentare

Obiettivo generale:
Creare un quadro istituzionale che coordini e integri lo sviluppo dell'agricoltura biologica

Donatore:
Governio Italiano

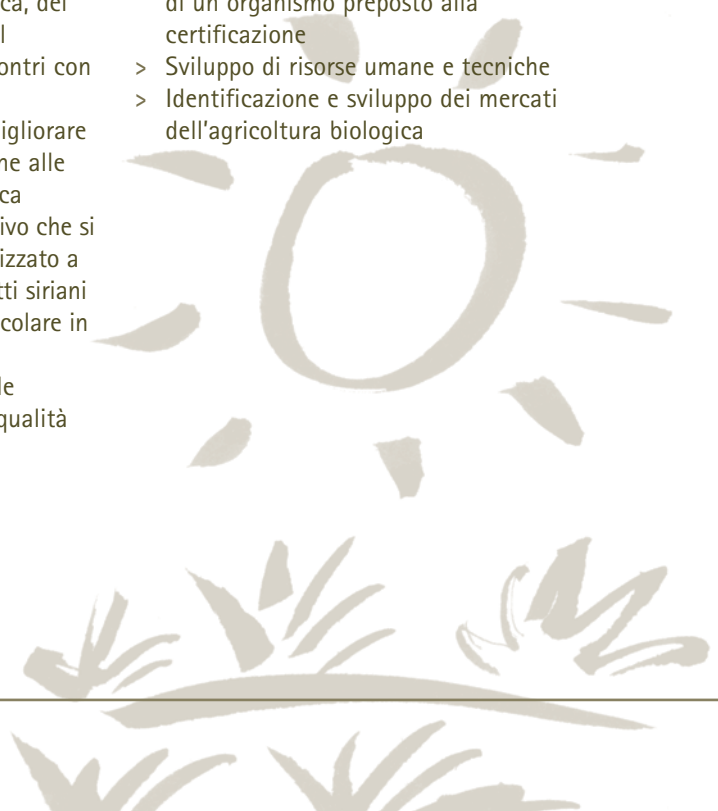
Contributo:
US\$ 999.954

Paesi partecipanti:
Repubblica Araba Siriana

Durata:
3 anni
Dal 13 set. 2005
al 12 set. 2008



4. Potenziamento delle capacità delle risorse umane nel settore in questione. Il progetto, infatti, fornirà formazione sugli aspetti tecnici e metodologici della ricerca, in tema di agricoltura biologica nel quadro internazionale, creando una massa critica di tecnici e consiglieri in grado di fornire informazioni e direttive ad agricoltori e allevatori
 5. Conduzione di analisi di mercato, al fine di individuare i prodotti più facilmente convertibili in prodotti biologici e le aree di maggiore interesse economico, considerando il mercato nazionale e quello estero e sviluppando ulteriormente la ricerca.
- **Strategie**
- > Utilizzo di un'intervento sinergico di più attori; in quest'ottica, il progetto consentirà la creazione di una piattaforma scientifica e legale, a cui parteciperanno attivamente ricercatori, produttori, imprenditori e commercianti
 - > Promozione di un uso più efficiente e razionale delle risorse naturali in generale e della terra e dell'acqua in particolare
 - > Analisi della legislazione nazionale e dei regolamenti dell'Unione Europea (UE) per facilitare l'integrazione della legislazione comunitaria nella legislazione nazionale
 - > Organizzazione di un viaggio di studio per 20 persone in Italia per permettere ai partecipanti di capire i differenti ruoli degli attori coinvolti (settore pubblico, privato, Organizzazioni non governative – ONG, etc.) nei campi della ricerca, del mercato, della certificazione e del controllo, attraverso visite ed incontri con esperti italiani ed internazionali
 - > Organizzazione di seminari per migliorare la partecipazione della popolazione alle tematiche dell'agricoltura biologica
 - > Elaborazione di un quadro legislativo che si adatti alla situazione siriana, finalizzato a garantire l'accettazione dei prodotti siriani nei mercati internazionali, in particolare in quello dell'UE e degli Stati Uniti
 - > Preparazione di uno studio circa le procedure di certificazione della qualità dei prodotti
- > Organizzazione di un tirocinio in Italia per 5 persone, in un organismo preposto alla certificazione al fine di acquisire competenze di base nel campo delle procedure della certificazione
 - > Elaborazione di materiale didattico per i corsi di formazione
 - > Partecipazione di sei scienziati siriani ad eventi internazionali per facilitare la creazione di relazioni e scambi di esperienze
- **Risultati attesi**
- > Formazione di tecnici, scienziati e responsabili di associazioni agricole su tutti gli aspetti dell'agricoltura biologica
 - > Estensione delle superfici destinate a coltivazioni biologiche. Questo processo è riconducibile in parte alla crescente domanda di prodotti biologici e in parte alle politiche agricole, più inclini a considerare tematiche di sviluppo ambientale sostenibile
 - > Elaborazione di linee guida per la creazione di un'organismo preposto alla certificazione
 - > Miglioramento del livello dell'educazione di un numero adeguato di tecnici, scienziati e opinionisti siriani
 - > Definizione di un programma di ricerca sull'agricoltura biologica in Siria
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Sviluppo di una legislazione nazionale in materia agrobiologica
 - > Sviluppo delle procedure per la creazione di un organismo preposto alla certificazione
 - > Sviluppo di risorse umane e tecniche
 - > Identificazione e sviluppo dei mercati dell'agricoltura biologica





GTFS/PAL/022/ITA

Programma di rivitalizzazione agricola in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza

Area tematica:
Sicurezza alimentare

Il settore agricolo in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza è vitale poiché rappresenta una soluzione contro la povertà ed un'importante fonte di sicurezza alimentare e impiego per una parte crescente della popolazione. Al fine di prevenire il settore da un ulteriore collasso, il Ministero dell'Agricoltura e l'Autorità Palestinese, supportati dalla FAO e dal Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (United Nations development programme – UNDP), hanno preparato un programma di rivitalizzazione agricola (agriculture revitalization programme – ARP).

Beneficiari

- > Comunità agricole
- > Organizzazioni non governative (ONG)
- > Università
- > Associazioni comunitarie

Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di migliorare l'ambiente rurale (sicurezza alimentare, riduzione della povertà, creazione d'impiego rurale e aumento del reddito).

Gli obiettivi specifici sono:

1. Riabilitazione della produzione di base e delle piccole infrastrutture quando inadeguate o danneggiate
2. Miglioramento della disponibilità e dell'uso efficiente delle risorse naturali (terra, acqua e risorse genetiche)
3. Riduzione dei costi di produzione e aumento della qualità dei prodotti commercializzati
4. Introduzione di nuove pratiche gestionali
5. Sviluppo delle capacità locali

Strategie

- > Supporto alla riabilitazione delle infrastrutture come strumento per raggiungere obiettivi di lungo termine dello sviluppo sostenibile quali l'uso più efficiente delle risorse naturali e la costruzione di competenze locali



- > Costruzione di infrastrutture e formazione di risorse umane
- > Adozione di tecniche per ridurre il processo di erosione e il degrado delle risorse naturali
- > Creazione di opportunità di impiego nelle zone rurali
- > Focalizzazione del progetto sulla riduzione della povertà rurale
- > Rafforzamento della capacità dei 4 distretti dei dipartimenti dell'agricoltura considerati cruciali per lo sviluppo tecnico e manageriale degli agricoltori che vivono in aree isolate
- > Rafforzamento delle competenze del Ministero dell'Agricoltura nel settore delle negoziazioni commerciali
- > Introduzione di migliori pratiche gestionali nel settore agricolo e pastorale

Risultati attesi

- > Riabilitazione di piccole infrastrutture per sostenere processi di rivitalizzazione agricola medio-lunghi

Obiettivo generale:
Rafforzare la sicurezza alimentare, combattere la povertà, creare possibilità d'impiego rurale

Donatore:
Governio Italiano

Contributo:
US\$ 1.500.000

Paesi partecipanti:
Territori Palestinesi

Durata:
2 anni
Dal 15 ago. 2004
al 14 set. 2006



- > Incremento della disponibilità di risorse naturali (terra, acqua) attraverso una migliore utilizzazione
 - > Creazione di benefici nel campo delle risorse genetiche grazie all'introduzione di una migliore varietà di alberi da frutta
 - > Miglioramento della capacità del settore pubblico e privato nella gestione e nell'uso sostenibile delle risorse naturali
 - > Creazione di impiego e opportunità di reddito
- **Attività in corso di realizzazione**
 - > Riabilitazione di piccole infrastrutture
 - > Miglioramento dell'uso delle risorse naturali
 - > Introduzione e disseminazione di migliori pratiche gestionali per diminuire i costi di produzione ed aumentare la qualità dei prodotti
 - > Diminuzione del processo di erosione e di degradazione delle principali risorse naturali grazie alle nuove pratiche agricole introdotte

